

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

SAVARESE. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

l'amministrazione comunale della città di Anzio, nel giro di pochissimi anni, è stata per ben due volte commissariata e ci si appresta all'ennesima scadenza elettorale per il rinnovo del consiglio comunale e l'elezione del sindaco;

i rappresentanti del partito di maggioranza relativa hanno più volte auspicato, negli incontri con il commissario prefettizio ed attraverso gli organi di stampa, che lo stesso adottasse un comportamento di equidistanza tra le varie forze politiche ed hanno richiesto una maggiore attenzione per problematiche sicuramente risolvibili per una amministrazione commissariata, come la sistemazione di alcune importanti strade, la pulizia di alcuni quartieri, la raccolta dei rifiuti solidi urbani;

non sembra che le suddette richieste, lecite e correttamente poste, siano state accolte;

al contrario, il prefettizio, dottor Sbordone, ha firmato, recentemente, importanti provvedimenti la cui logica ed urgenza risultano non chiari;

in particolare, con delibera n. 343 del 20 ottobre 1998, il dottor Sbordone ha concesso la proroga del contratto di gestione della rete di metanizzazione alla Erogasud spa, per un periodo di tre anni e sei mesi, durante il quale è dato mandato al gestore di realizzare opere di ampliamento della rete per cinque miliardi;

tale atto impegna la futura amministrazione della città per un importo notevole e con il rischio che l'Erogasud spa

diventi proprietaria della totale rete di distribuzione, laddove il debito contratto non potesse essere estinto;

nella città di Anzio il dibattito sulla questione del gas metano è aperto da anni e le decisioni maturate dalle amministrazioni comunali precedenti l'attuale gestione commissariale sanciscono la volontà del comune di procedere alla gestione mediante la costituzione di una Spa mista, alla quale intende partecipare la stessa amministrazione comunale (delibera della giunta n. 443 del 31 dicembre 1997);

esiste, inoltre, da anni un contenzioso tra il comune di Anzio e l'Erogasud spa poiché quest'ultima non ha mai versato nelle casse comunali, come invece previsto secondo contratto, l'8 per cento annuo sul fatturato-utenze con un minimo annuo stabilito di 170 milioni di lire e nonostante il comune continui a pagare un mutuo annuo di 280 milioni di lire utilizzato dalla Erogasud per la realizzazione della rete di metanizzazione;

inoltre, la presenza del commissario ad un convivio elettorale del Partito popolare italiano, nel vivo dell'attuale campagna elettorale, costituisce un fatto che certamente non favorisce un sereno e democratico svolgimento delle imminenti elezioni, nonostante le precisazioni del segretario locale del partito —:

se rientri nelle competenze del commissario prefettizio la possibilità di adottare provvedimenti come quello della concessione di proroga del contratto all'Erogasud spa per un periodo di tre anni e sei mesi, ben oltre quindi il suo mandato, ed eventualmente quali iniziative intendano adottare in merito;

se non ritenga inopportuno il comportamento del massimo rappresentante dello Stato a livello locale, specialmente in un momento così delicato come quello della campagna elettorale, e quali iniziative intenda adottare affinché non si verifichino altre situazioni di questo genere.

(3-03068)

BUTTI, GASPARRI, FOTI e LANDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i proventi per la gestione della casa da gioco di Campione d'Italia, detratte le spese di gestione ed il contributo per il bilancio del comune di Campione d'Italia, giungono per il 50 per cento nelle casse del ministero dell'interno;

il casinò di Campione d'Italia risulta essere l'unica casa da gioco che finanzia il ministero dell'interno;

il sottosegretario onorevole Vigneri, rispondendo a precise affermazioni dell'interrogante durante il dibattito sull'articolo 24 della legge finanziaria, non ha chiarito i dubbi che aleggiavano attorno all'esatta destinazione finale del cosiddetto fondo Campione —:

quali siano i criteri adottati per la gestione del fondo Campione citato dal Sottosegretario;

quale sia l'esatta ripartizione con relativa destinazione dei fondi gestiti dal ministero e provenienti dalle case da gioco di Campione degli ultimi dieci anni;

per quale motivo il casinò di Campione debba versare al ministero dell'interno ben il 50 per cento dei proventi al netto delle spese, mentre altri casinò sono esentati. (3-03069)

BUTTI, GASPARRI, FOTI e LANDI. — *Ai Ministri dell'interno e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

attualmente una cospicua parte dei proventi della casa da gioco di Campione d'Italia, detratte le spese di gestione e di sostentamento dell'amministrazione comunale di Campione, sono destinati alla provincia di Lecco;

tale accordo risale all'inizio degli anni 1990, allorquando Lecco ottenne la separazione da Como costituendosi in provincia;

la provincia di Lecco, e il suo territorio, nulla, ma proprio nulla, ha da spartire con Campione d'Italia; non c'è rapporto economico, commerciale, politico; non ci sono collegamenti diretti sotto il profilo dei trasporti; non c'è alcun « contatto » geografico;

la provincia di Lecco non vive sul proprio territorio l'eventuale indotto negativo che la presenza di una casa da gioco può anche generare indipendentemente dalla sua volontà —:

se non si ritenga opportuno intervenire per ridurre drasticamente la percentuale dei proventi campionesi destinati alla provincia di Lecco, aumentando contemporaneamente la quota destinata alla provincia di Como, finalizzandola ad interventi infrastrutturali di natura viaria sul territorio comasco;

se non sia opportuno aumentare la quota dei trasferimenti statali a vantaggio della provincia di Lecco colmando così la carenza di bilancio che verrebbe a crearsi. (3-03070)

LEONE, BECCHETTI e VITO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

di seguito all'arresto dell'esule curdo Abdullah Ocalan si è innescata una preoccupante turbativa nei rapporti tra lo Stato italiano e quello turco;

è *sub judice* la richiesta di asilo politico avanzata dal richiamato Ocalan in data 14 novembre 1998;

la richiesta di asilo politico ha ulteriormente acuito la tensione tra i due paesi e provocato forti pressioni e mobilitazioni di piazza;

per il giorno 25 novembre 1998 in quel di Istanbul è previsto un incontro di calcio tra la squadra italiana della Juventus e la squadra turca del Galatasary;

non vi è chi non veda come l'occasione sportiva potrebbe essere trasformata in una pericolosa manifestazione politica così come del resto auspicato dal quotidiano turco *Ortadogu*;

non vi è dubbio sulla necessità di ripristinare un clima sereno nei rapporti diplomatici tra i due paesi prima di dar corso ad ogni e qualsiasi « sfida » calcistica —:

se il Governo non ritenga opportuno e necessario adottare iniziative finalizzate all'annullamento dell'incontro calcistico o, in subordine, richiedere che lo stesso avvenga in campo neutro al fine di evitare pericolose situazioni che potrebbero mettere a repentaglio l'incolumità dei giocatori e di coloro i quali li accompagnano.

(3-03071)